

Telco, il gotha riunito a Milano

«Basta ritardi, un giga per tutti»

09/27

09/27

Al Mico le sfide del Pnrr per portare ovunque la banda larga: «Più vicini all'obiettivo»

di **Roberto Canali**
MILANO

Più facile unire il Paese con la fibra ottica che con il ponte sullo Stretto di Messina. I due terzi del territorio sono già connessi in alta velocità, anche se non in tutte le aree allo stesso modo visto che al Nord la maggior parte dei cantieri sono conclusi o a buon punto mentre al Centro e Sud molto è ancora da fare, gli obiettivi legati ai progetti del Pnrr che scadono nel 2026 e ad Agenda 2030 sembrano a portata di mano. È un bilancio tutto sommato positivo quello che emerge dalla due giorni di incontri e convegni del Salotto di MIX, Milan Internet Exchange, il più importante evento dedicato al mondo delle Telco che si è concluso ieri all'Allianz MiCo.

Oltre mille operatori in rappresentanza di 400 aziende del comparto si sono confrontati sui problemi, ma anche le sfide di un settore da cui dipende lo sviluppo del Paese. La sfida è riuscire a riportare redditività in un sistema che necessita di grossi investimenti, a fronte di un mercato che negli ultimi anni per effetto delle concorrenza ha visto scendere i prezzi delle offerte ai consumatori finali con conseguente riduzione del profitto. Adesso che si tratta di sostenere la sfida del 5G il rischio è che molti gruppi finiscano in affanno. «Il governo è molto attento e l'au-

spicio è che gli operatori possano uscire da questo momento difficile - spiega il sottosegretario al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Alessandro Morelli - Dobbiamo trovare una chiave di prospettiva che possa dare delle opportunità, perché senza una adeguata remunerazione non potranno esserci investimenti: senza il 5G saremmo indietro».

«Stiamo andando bene, il tema della connessione e lo sviluppo della broad band, abbiamo il 95% di linee connesse in alta velocità - ha sottolineato Maria Teresa Ferrigno, responsabile TIM Wholesale Market -. Oggi ci siamo assegnati lotti in tutti i bandi Pnrr, siamo fiduciosi che riusciremo a recuperare i ritardi, vogliamo coprire il 48% delle unità abitative entro il 2025, siamo impegnati non solo con i fondi del Pnrr ma anche con forti investimenti diretti». Ottimista anche Guido Garrone cdo di Eolo. «L'Ue dice che entro il 2030 si dovrà arrivare in tutte le case con un GigaBit. Si sta andando verso una super Netco e una competizione sui servizi, anche se è stata distrutta a livello di prezzo. Si intuisce una strada che diventa uno standard, la follia delle duplicazioni delle infrastrutture ormai è alle spalle, noi siamo leader di un settore Fwa, anche all'estero non si fa fibra d'appartutto, ci sono 26 milioni di famiglie da servire tutto entro il 2023. Non è importante se arriva la fibra in cantina o l'antenna sul tetto».



L'evento di ieri al Mico a Milano Sul palco i vertici delle aziende del settore Telco in dialogo con il governo Sullo schermo l'intervento del sottosegretario Alessandro Morelli